

MOSTRA

Garibaldi 'sale' sul tir del Giro d'Italia

di NICOLETTA PRANDI

- BERGAMO -

FORSE ci saranno anche la pallottola con cui Garibaldi fu ferito a una gamba - come recita la famosa canzoncina - e lo stivale dell'Eroe dei Due Mondi tra gli oggetti in mostra all'interno del Tir lungo 16 metri che porterà nelle piazze di moltissime città italiane il mito di colui che Andrea Marcucci, sottosegretario al ministero dei Beni Culturali, definisce: «Il primo vero mito mondiale moderno, al di là di ogni confine geografico e culturale».

Marcucci è il presidente del Comitato nazionale per il Bicente-

nario di Garibaldi, un tema che non solo lo appassiona, ma lo manda letteralmente in brodo di giuggiole, proprio in occasione della presentazione - nel foyer storico della «Città dei Mille» - della mostra dedicata a Garibaldi, che seguirà la carovana del Giro d'Italia.

Marcucci, qual è la vera attualità di Garibaldi?

«La ricorrenza del bicentenario della sua nascita, si può definire quasi una scusa, perché l'eroe è sempre stato d'attualità. Un uomo di pensiero e di azione, impegnato a difendere valori come patria, giustizia sociale e progresso, con grande determinazione».

Come fare per riproporne il messaggio ai giovani?

«Garibaldi è la vera colonna su cui poggia la nostra patria. Una straordinaria figura che ora, grazie alla decisione della "Gazzetta



dello Sport" di dedicargli il Giro d'Italia, offre anche lo spunto per una grande festa italiana. Garibaldi e il Giro erano destinati a incontrarsi, perché l'eroe fece un gran Giro d'Italia che durò anni. Città, borghi e paesi portano, attraverso monumenti e lapidi, memoria dei suoi passaggi. Sono "tappe" di quel gran Giro che animò di stupenda passione civica gli italiani».

E' per questo che il Giro parte sabato 12 maggio da Caprera?

«Certo, la scelta non è casuale e la Rai lo ricorderà durante tutte le dirette quotidiane con un minuto intero. Nel Tir con la mostra che seguirà la carovana ciclistica e sarà presente all'arrivo delle tappe, oltre all'approccio molto moderno, offerto da materiali e strutture su formato digitale video e ricostruzioni, preziosi cimeli, provenienti dal Museo del Risorgimento di Roma, usciranno dalle sale e incontreranno cittadini e tifosi in piazza, perché solo il pathos degli oggetti e delle fotografie riesce a rendere l'anima degli avvenimenti».

